

Regione Piemonte
Provincia di Biella

Comunità Montana
Valle del Cervo
"La Bursch"



COMUNE DI ZUMAGLIA

NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE



PROGETTO DEFINITIVO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

elab.

VAS

- a) Rapporto ambientale
- b) Relazione sul processo di valutazione
- c) Sintesi non tecnica

adottato con delib. C.C. n° 3 in data 19.02.2008

approvato con delib. C.C. n° 14 in data 24.06.2008 - delib. C.C. n°02 in data 22.01.2009 -
delib. C.C. n°19 in data 17.07.2012 - delib. C.C. n°30 in data 29.10.2012

Deliberazione di approvazione della Giunta Regionale n°20 - 6005 in data 25.06.2013

il Sindaco :

il Segretario :

il Responsabile del Procedimento :

stesura:
p.p. novembre 2007
p.d. giugno 2008
ottobre 2011

progettazione : studio tecnico arch. Valeria Varnero - Via Lamarmora 12 Biella

stesura modifiche "ex officio" : novembre 2013

RAPPORTO AMBIENTALE

Indice

1. Inquadramento normativo a livello europeo, nazionale e regionale	pag. 2
2. Metodologia di lavoro	pag. 4
3. Contenuti del piano	pag. 5
4. Contesto di riferimento	pag. 7
5. Valutazione delle alternative	pag. 9
6. Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali	pag. 10
7. Valutazione d'incidenza	pag. 12
8. Piano di monitoraggio	pag. 13

1. Inquadramento normativo a livello europeo, nazionale e regionale

L'attenzione ed il rispetto dell'ambiente assumono un'importanza diversa a partire dagli anni Ottanta, quando a livello europeo viene previsto di accompagnare i processi di pianificazione - e più in generale di programmazione territoriale - con modalità di analisi più elaborate.

Così le grandi opere devono essere sostenute da una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) a cui poi si aggiunge la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta nel diritto comunitario a partire dal giugno 2001, con la Direttiva 2001/42/CE.

Il livello di approfondimento così introdotto si prefigge come obiettivo quello di salvaguardare, tutelare e migliorare l'ambiente sia nei confronti della protezione della salute umana sia per utilizzare in modo accorto e razionale le risorse naturali. Per arrivare ad un risultato il più possibile condiviso e completo viene inoltre introdotto il nuovo elemento della partecipazione del pubblico al processo di valutazione: pertanto nelle diverse fasi vengono coinvolti i soggetti competenti nel settore.

A livello nazionale la normativa di riferimento è rappresentata dal D. Lgs. 152/2006 (Testo Unico per l'Ambiente), la cui Parte Seconda è stata sostituita dal D. Lgs. 4/2008.

A livello regionale la verifica di compatibilità ambientale trova applicazione nell'art. 20 della L.R. 40/89 e, per quanto riguarda la VAS, si applica la DGR 12-8931 del 09 giugno 2008.

Le fasi attraverso cui si esplica il processo di VAS, come previsto dalla normativa europea, sono così sintetizzabili:

- a) verifica preventiva dell'applicazione o meno della VAS
- b) redazione di un Rapporto Ambientale
- c) consultazione dei soggetti competenti
- d) valutazione di compatibilità ambientale
- e) integrazione degli esiti della valutazione
- f) monitoraggio

e prevedono le seguenti esplicazioni:

- a) verifica preventiva dell'applicazione o meno della VAS = tale verifica va effettuata obbligatoriamente per tutti quei piani e programmi la cui operatività ha influenze significative sull'ambiente e che sono obbligatori per i progetti soggetti alle procedure di VIA nei settori agricolo, forestale, pesca, energetico, industriale, trasporti, gestione dei rifiuti, risorse idriche, telecomunicazioni, turistico, pianificazione territoriale, destinazione dei suoli.
Inoltre è obbligatoria quando si opera in ambiti specificatamente indicati sia nei siti di protezione speciale per la conservazione di uccelli selvatici che in quelli di

importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e fauna selvatica.

Risulta invece da valutare nei casi in cui si intervenga su piccole aree a livello locale o quando si tratti di diversi quadri di riferimento per l'autorizzazione su altri tipi di siti;

- b) redazione di un Rapporto Ambientale = in questo documento vengono individuati, descritti e valutati gli effetti che le azioni previste - e le possibili alternative - potrebbero avere sull'ambiente.
Un passaggio importante è rappresentato dalla consultazione di tutti i soggetti competenti in merito alle scelte operate: questa deve avvenire già in fase preliminare, con la redazione di un documento programmatico che illustri gli obiettivi principali del piano ed il suo ambito di influenza;
- c) consultazione dei soggetti competenti = chiunque può presentare le proprie osservazioni sulle scelte effettuate in merito alla compatibilità ambientale delle stesse, così come vengono indicate nei diversi documenti di piano;
- d) valutazione di compatibilità ambientale = è successiva all'esame del rapporto ambientale e delle osservazioni pervenute e quindi costituisce il documento complessivo di valutazione degli effetti ambientali delle scelte operate che possono essere perciò soggette a revisione nel caso in cui siano state proposte delle osservazioni puntuali;
- e) integrazione degli esiti della valutazione = le modifiche apportate e le scelte dovute alle alternative individuate dovranno essere comunicate ai soggetti già intervenuti nelle fasi precedenti;
- f) monitoraggio = l'operatività delle scelte ambientali effettuate dovrà essere verificata in sede attuativa per controllare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati di sostenibilità ambientale e per effettuare eventuali correzioni in caso di inaspettati risultati ed azioni negative.

2. Metodologia di lavoro

La procedura di revisione del vecchio Piano Regolatore Comunale è iniziata con l'adozione del Progetto Preliminare nel febbraio 2008 e con la successiva adozione del progetto definitivo nel giugno 2008 (a cui è seguito un ulteriore passaggio di approvazione nel gennaio 2009). Alla documentazione tecnica di piano era allegata la Verifica di compatibilità ambientale (ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/89).

Nella fase di predisposizione del progetto preliminare sono stati effettuati numerosi incontri per illustrare le linee programmatiche di indirizzo del nuovo Piano Regolatore e l'attenzione allo sviluppo sostenibile delle scelte urbanistiche individuate a monte si riscontra dall'assenza di osservazioni specifiche al progetto preliminare stesso.

Durante l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione è stata emanata una diversa normativa regionale in campo ambientale che prevede però un metodo operativo diversamente applicabile allo stato attuale.

Il Piano Regolatore è stato oggetto di revisione completa sia a livello di individuazione di aree per lo sviluppo residenziale sia a livello di normativa generale (con particolare attenzione al risparmio energetico ed alla salvaguardia ambientale) e quindi risulta obbligatoria la VAS; non risulta però possibile seguire il processo valutativo previsto in merito a:

- redazione di un documento programmatico contenente obiettivi, finalità, analisi di valutazione del piano da sottoporre all'esame delle autorità competenti in sede di consultazione (fase di scoping);
- valutazione iniziale del piano attraverso la definizione di azioni e la scelta di alternative, così come descritto nel rapporto ambientale;
- coinvolgimento del pubblico attraverso un processo di partecipazione il più possibile ampio e condiviso, con l'ulteriore giudizio espresso dall'autorità competente in merito alla compatibilità ambientale;
- predisposizione della versione finale del piano ed attivazione del sistema di monitoraggio della gestione del piano.

Le osservazioni effettuate sul piano definitivo in sede di esame regionale comportano lo stralcio di alcune aree edificabili ed una contestuale nuova proposta da parte dell'Amministrazione Comunale di inserimento di nuove aree: perciò il processo di valutazione da parte delle autorità competenti può essere ricompreso nel momento di ripubblicazione del piano definitivo.

3. Contenuti del piano

Il nuovo Piano Regolatore ha puntato sulla salvaguardia dell'ambiente naturale e di quello costruito pur in un'ottica di sviluppo residenziale così come suffragato dalle dichiarazioni di intenti presentate dai cittadini.

Quindi salvaguardando l'identità del territorio ed il processo morfologico che ha dato forma agli agglomerati urbani, agli edifici di pregio, agli ambienti tradizionali: ossia a tutto quello che ha creato una relazione attiva tra il luogo e la gente.

Per intervenire su questo tessuto preesistente occorre prestare attenzione ai segni formali tradizionali: le piazze, le vie, i cortili, le facciate architettoniche, i materiali costruttivi.

Questo filone di conservazione e di evoluzione richiama lo sviluppo sostenibile di un territorio: la strada che si intende perseguire è appunto quella del recupero attento, della ricucitura urbana e dello sviluppo controllato.

Poche sono le aree ritenute edificabili poste al di fuori dei nuclei esistenti, sia per non consumare ulteriore terreno sia per non creare corpi estranei alla vita integrata della comunità. Poiché in passato è stato realizzato un intervento edilizio di discreta dimensione - che continua ad essere vissuto come un "satellite" rispetto alla vita del paese - lo sviluppo di una nuova zona residenziale prevista nel piano veniva supportato da una diversa modalità operativa, tale da integrare gli edifici futuri con quelli esistenti ristrutturati ma rimasti isolati e privi di caratteri unitari.

Risultano assenti nuove previsioni di carattere produttivo e commerciale: la conformazione del territorio, la situazione congiunturale, le diverse caratteristiche imprenditoriali, sono tutti fattori non favorevoli a richieste relative.

Perciò il punto di forza del piano è rappresentato dalla domanda abitativa: nuove costruzioni per consentire la creazione di nuclei familiari legati al paese natio e per favorire la crescita di "estimatori" di una qualità di vita più vicina ai ritmi naturali; oltre a nuove costruzioni nelle aree già edificate, a chiusura dei vuoti urbani esistenti.

L'indispensabilità della tutela della qualità e quindi della sostenibilità dell'ambiente e del territorio viene garantita attraverso il recupero ed il riutilizzo di vecchi nuclei, con attenzione alla scelta dei materiali, alla ricerca di soluzioni tecniche innovative e connesse alla bio-architettura.

In ultimo, è stata posta attenzione alla rete viaria con l'indicazione di un diverso tracciato stradale legato alle esigenze di sicurezza ed accessibilità di una specifica zona residenziale esistente.

Tutto ciò era riportato nella Deliberazione Programmatica del Piano Regolatore ed a questa filosofia è rimasto coerente lo strumento urbanistico presentato.

Il passaggio di esame del progetto definitivo da parte dei diversi uffici regionali ha evidenziato alcune perplessità in merito all'area di espansione nella zona nord-ovest e la nuova amministrazione comunale ha deciso di aderire alle richieste di stralcio, proponendo nel contempo una puntuale previsione urbanistica in altra parte del territorio per limitare il consumo di suolo e favorirne l'inserimento in aree contigue all'edificato esistente.

Perciò su di essa deve ora essere svolta la valutazione di tipo ambientale da parte delle autorità competenti.

Sempre a seguito delle osservazioni regionali sono state effettuate ulteriori riduzioni delle aree di espansione e produttive: dunque l'impatto complessivo sul territorio dei nuovi insediamenti risulta organico al tessuto urbano consolidato.

4. Contesto di riferimento

Alla luce di quanto esposto, l'analisi di coerenza del nuovo piano regolatore con la pianificazione sovracomunale si presenta di tipo semplificato.

La matrice risulta quindi la seguente:

strumenti di pianificazione	riferimenti al territorio	coerenza con il piano
Piano Territoriale Regionale	non ci sono indicazioni puntuali e specifiche riferite al Comune di Zumaglia	le NdA del Piano sono coerenti a quelle del PTR, in particolare per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del paesaggio, la conservazione e valorizzazione delle aree urbanizzate
Piano Paesaggistico Regionale	il comune rientra nell'ambito 27 e ne comprende le caratteristiche complessive; inoltre in particolare vengono citate l'area attrezzata del Brich Zumaglia e Mont Prevè (nel documento "Schede d'ambito" ed agli artt. 30 e 33 NdA); le aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale facenti parte dei sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25 NdA); i sistemi di ville, vigne e giardini storici (art. 26 NdA); i percorsi panoramici (art. 30 NdA); i sistemi di nuclei costruiti di costa e fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza oltre ai bordi di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate o porte urbane (art. 31 NdA)	totale coerenza per quanto riguarda la valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio naturale e costruito
Piano Territoriale Provinciale	la documentazione di piano, comprensiva dei vari elaborati di supporto e preparatori, fornisce informazioni di principio e di dettaglio	totale compatibilità con le previsioni provinciali e con le indicazioni di sviluppo edilizio e di salvaguardia del paesaggio contenute nel piano
Piano di Tutela delle acque	non ci sono indicazioni, vincoli o riferimenti al territorio	le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore
Piano d'azione in materia di qualità dell'aria	non ci sono indicazioni, vincoli o riferimenti al territorio	le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore

Piano Forestale Territoriale	non ci sono riferimenti specifici	le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore
Piano Faunistico-venatorio Regionale	la zona Pettinengo-Zumaglia è identificata come Oasi di protezione della fauna e l'area attrezzata del Brich come area protetta regionale; il comune è compreso all'interno del CFO 2 (Comprensorio Faunistico Omogeneo)	non ci sono previsioni in contrasto
Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani	non ci sono riferimenti specifici	non ci sono previsioni in contrasto
Programma di Sviluppo Locale del GAL Montagne Biellesi	non ci sono indicazioni, vincoli o riferimenti al territorio	le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore

5. Valutazione delle alternative

Come già evidenziato, le previsioni di sviluppo sono di completamento del tessuto urbano consolidato.

I vuoti edilizi trovano quindi una soluzione edilizia coerente con gli edifici circostanti e non esistono alternative ad eccezione di una sola possibile scelta: quella di non intervenire.

Ma ciò non viene ritenuto opportuno.

La matrice risulta quindi la seguente:

aree di intervento	scelte progettuali	alternative
aree di espansione: n. 1	<p>unico intervento, localizzato tra due zone già urbanizzate per la cui realizzazione devono essere rispettati i parametri per il risparmio energetico e la salvaguardia ambientale previsti dalle norme di piano.</p> <p>Impatto neutro a breve periodo.</p>	<p>mantenimento dell'area agricola.</p> <p>Impatto positivo su aria, acqua, consumo di suolo, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.</p>
aree di completamento: n. 10	<p>gli interventi sono tutti di "ricucitura" del tessuto urbano esistente, da realizzarsi nel rispetto dei parametri per il risparmio energetico e la salvaguardia ambientale previsti dalle norme di piano.</p> <p>Impatto neutro a breve periodo.</p>	<p>mantenimento di vuoti urbani consolidati da tempo.</p> <p>Impatto positivo su aria, acqua, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.</p>
aree produttive: n. 1	<p>Unico intervento richiesto per un modesto ampliamento esterno, con semplice modifica estetica dell'area.</p> <p>Impatto neutro a breve periodo.</p>	<p>mantenimento dell'area esterna nelle condizioni attuali.</p> <p>Impatto nullo su aria, acqua, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.</p>
rete infrastrutturale: n. 1	<p>Unico intervento richiesto per il miglioramento viabilistico in un'area specifica del territorio comunale.</p> <p>Impatto neutro a medio periodo.</p>	<p>mantenimento dell'area nelle condizioni attuali.</p> <p>Impatto positivo su acqua, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.</p>

6. Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali

Anche in questo tipo di valutazione non emergono elementi negativi da correggere o rivedere, data la tipologia dell'espansione edilizia prevista.

La matrice risulta quindi la seguente:

componenti	obiettivo di riferimento	azioni specifiche	effetti
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici e di gas climalteranti	Sono previste indicazioni normative puntuali per la riqualificazione energetica degli edifici, al fine di contenere le emissioni	Interventi migliorativi = giudizio positivo
Acqua	Incentivare l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e gli ecosistemi acquatici	Sono indicate soluzioni edilizie finalizzate al recupero ed al trattamento delle acque meteoriche, al recupero delle acque grigie; alla salvaguardia delle fasce fluviali e delle aree agricole; alle nuove costruzioni in aree già urbanizzate per evitare inquinamento di sorgenti o falde	Interventi migliorativi = giudizio positivo
Suolo	Promuovere un uso sostenibile del suolo Recuperare gli equilibri idrogeologici Contenere il consumo di suolo Salvaguardare le prime classi di capacità d'uso dei suoli	Sono indicati interventi edilizi a completamento di aree già urbanizzate, non di pregio ambientale e valore agricolo	Interventi compatibili = giudizio neutro
Rifiuti	Ridurre la produzione di rifiuti Incrementare il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti	Sono indicate soluzioni edilizie che prevedono il recupero e riciclaggio di rifiuti domestici, con conferimento in siti pubblici comunali	Interventi migliorativi = giudizio positivo
Rumore	Contenere l'inquinamento da rumore derivante da infrastrutture stradali	L'unica infrastruttura prevista si collega ad un asse stradale esistente, con un tracciato realizzato parte su sedime esistente e parte	Interventi compatibili = giudizio neutro

		su nuovo tracciato, in zona non di pregio naturalistico e paesaggistico	
Paesaggio e territorio	<p>Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici</p> <p>Tutelare i beni ed il patrimonio culturale</p> <p>Garantire la protezione e la pianificazione dei paesaggi</p> <p>Ridurre la frammentazione delle aree naturali ed i relativi impatti sulla biodiversità</p> <p>Tutelare e favorire la valorizzazione dei sistemi montani</p> <p>Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile ed equilibrato</p>	Le aree di completamento non insistono sul paesaggio esterno a quello già costruito e consolidato; i beni culturali vengono tutelati con vincoli di natura architettonica; la creazione di una rete di sentieri con parcheggi di attestamento esterni all'abitato punta alla valorizzazione di percorsi montani attraverso un turismo responsabile	Interventi compatibili e migliorativi = giudizio positivo
Natura e biodiversità	<p>Tutelare le aree protette</p> <p>Conservare il patrimonio agro-silvo-forestale</p> <p>Limitare la perdita della biodiversità, valorizzando le specie e gli habitat</p> <p>Individuare, salvaguardare e potenziare i corridoi ecologici</p>	Le aree previste sono interne al centro abitato e quindi viene garantita la conservazione del patrimonio naturale e la salvaguardia delle biodiversità	Interventi compatibili e migliorativi = giudizio positivo
Energia	<p>Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili</p> <p>Sviluppare metodologie di uso razionale dell'energia</p> <p>Ridurre significativamente i consumi finali di energia</p>	Sono indicate soluzioni progettuali da seguire per conseguire un bilancio degli interventi edilizi, attraverso l'uso di fonti rinnovabili di energia, di sistemi tecnologici finalizzati al basso consumo energetico globale della struttura, di materiali riciclabili e riciclati	Interventi migliorativi = giudizio positivo

7. Valutazione d'incidenza

Lo sviluppo urbanistico è dunque di impatto modesto rispetto alle dimensioni del territorio ed alle aspettative iniziali dei cittadini.

Sono state infatti ridotte le previsioni edificatorie indicate nelle precedenti fasi di progettazione e le aree interessate sono state ricondotte a zone ancora libere all'interno del tessuto urbano esistente.

Per mitigare gli interventi edilizi di nuova costruzione o di ristrutturazione degli edifici esistenti sono state introdotte delle normative dettagliate finalizzate al risparmio energetico, alla scelta di tecnologie e materiali compatibili, riciclati e riciclabili, alla scelta di materiali e soluzioni naturali.

Pertanto, il piano si esplicita attraverso le scelte sostenibili che ne stanno alla base.

Eventuali alternative possibili risultano non prevedibili perché significherebbero il semplice annullamento delle ipotesi progettuali previste.

Inoltre, sul territorio comunale è censito un solo sito di SIC (l'area attrezzata del Brich Zumaglia e Mont Prevè) mentre non insistono siti caratterizzati dalla componente ambientale ZPS.

8. Piano di monitoraggio

Il piano di monitoraggio consente di controllare gli effetti significativi degli strumenti di piano nel corso della loro attuazione, attraverso l'attività di controllo della qualità ambientale degli interventi edificatori e l'analisi della qualità ambientale degli edifici, del contesto edificato e delle aree esterne.

Perciò l'amministrazione comunale valuterà la compatibilità degli interventi progettati con gli obiettivi ambientali generali sia in sede di rilascio del permesso di costruire (e dei diversi titoli autorizzati) che in sede di rilascio delle certificazioni.

Per quanto riguarda l'analisi della qualità ambientale, la valutazione dovrà essere effettuata nelle diverse fasi progettuali degli interventi edilizi (prima del loro esame da parte dell'amministrazione comunale) e sulla base degli indicatori sviluppati al precedente punto 5.

Tutto ciò è finalizzato all'individuazione tempestiva di impatti negativi imprevisti e dunque all'adozione di opportune misure correttive. Il piano di monitoraggio risulta quindi un processo in itinere, che accompagna l'intero processo di valutazione delle azioni previste nel piano.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL NUOVO P.R.G.C.			
Componente/tema ambientale da monitorare	Parametro da misurare o Indicatore da calcolare	U.M.	Descrizione sintetica
Popolazione	Popolazione residente	n.	Indicatore per la valutazione dell'andamento demografico annuo (dato riscontrabile tra Anagrafe comune e Sezione BDDE_Banca Dati Demografici Evolutiva della Regione Piemonte, al link: http://www.regione.piemonte.it/stat/bdde/strutturabd.htm)
	Densità demografica: popolazione totale/superficie territoriale	n.	L'indicatore valuta il numero di abitanti nell'ambito del territorio comunale.
Biodiversità	Superficie aree boscate riqualificate/superficie totale aree boscate	%	L'indicatore valuta la percentuale delle aree boscate riqualificate sul totale delle aree boscate
Qualità urbana	Superficie a verde pubblico realizzata/superficie verde pubblico previsto	%	L'indicatore valuta la percentuale di realizzazione delle aree verdi pubbliche rispetto a quanto previsto dal PRGC
	Superficie verde pubblico/abitanti	n.	Valutazione delle dotazioni di verde pubblico procapite
	Superficie territoriale interventi realizzati/superficie territoriale da realizzare	%	L'indicatore valuta la percentuale di attuazione della trasformazione delle aree dismesse o degradate
Rumore	Rilievo del rumore	dBA.	Rilievo del rumore in punti critici o significativi per valutare l'incremento delle emissioni acustiche, sulla base di uno stato zero ovvero di rilievi di rumore ante operam
Rifiuti	Incremento dei quantitativi di rifiuti prodotti sul territorio comunale e percentuale di differenziazione	%	Valutazione dell'incremento dei rifiuti derivante dai nuovi insediamenti residenziali, attraverso la diffusione/potenziamento della raccolta differenziata (dato rilevabile dalla Banda Dati della Regione Piemonte settore Direzione Ambiente, al link: http://www.sistemapiemonte.it/webruc/raccoltaRifiutiAction.do)
Paesaggio	Percezione del paesaggio locale	---	Individuazione di punti di osservazione particolarmente significativi, sai in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sai di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. Il monitoraggio sarà effettuato mediante rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati; tali rilievi saranno ripetuti con cadenza annuale, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo oggettivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi

Suolo	Consumo di suolo	%	<p>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</p> <p>Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100</p> <p>Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio</p> <p>$CSU = (Su/Str) \times 100$</p> <p>Su = Superficie urbanizzata¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento² (ha)</p> <p>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</p> <p>Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie nfrastutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100</p> <p>Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio</p> <p>$CSI = (Si/Str) \times 100$</p> <p>Si = Superficie infrastruttura³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)</p> <p>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITA' PRODUTTIVA (CSP)⁴</p> <p>Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumate dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100</p> <p>Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva.</p> <p>Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)</p> <p>$CSP = (Sp/Str) \times 100$</p> <p>Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha)</p> <p>Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)</p>
	Dispersione dell'urbanizzato	%	<p>INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO</p> <p>Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento</p> <p>Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato</p> <p>$Dsp = \{(Sud+Sur)/Su\} \times 100$</p>

			<p>Sud = Superficie urbanizzata discontinua⁵ (m²)</p> <p>Sur = Superficie urbanizzata rada⁶ (m²)</p> <p>Su = superficie urbanizzata totale (m²)</p>
	Frammentazione ambientale del territorio comunale	m/m ²	<p>INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURA (IFI)</p> <p>Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione</p> <p>IFI = Li/Str</p> <p>Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m)</p> <p>Str = Superficie territoriale di riferimento (m²)</p>

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente alla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Settore Valutazione di Piani e Programmi, entro il mese di gennaio all'indirizzo e-mail: valutazione.pianiprogr@regione.piemonte.it.

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% ed il 30%. E' riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. E' riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

RELAZIONE SUL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il Piano Regolatore in oggetto ha iniziato il suo iter di predisposizione, adozione ed approvazione nel rispetto della normativa prevista dall'art. 20 della Legge Regionale 40/1998 e dunque non è stata seguita la procedura successivamente prevista per i Piani soggetti a VAS.

Pertanto è stata redatta l'analisi di compatibilità ambientale sui principali contenuti del piano che, in sintesi, risultano essere la salvaguardia degli insediamenti di valore storico-culturale e la difesa ed il potenziamento degli scenari naturalistici ed ambientali.

L'analisi ambientale è stata svolta contestualmente alle analisi di carattere urbanistico - architettonico - paesaggistico che hanno portato alla stesura dello strumento di piano.

Gli obiettivi generali del nuovo strumento urbanistico puntavano essenzialmente al recupero del tessuto edificato storico ed all'estensione controllata di nuove aree di espansione attraverso l'uso di strumenti urbanistici esecutivi, mentre gli interventi di completamento previsti miravano essenzialmente alla ricucitura del tessuto edilizio esistente, alla conservazione ed all'incremento delle aree a verde vincolate (poste a corona della principale arteria stradale lungo la quale si è sviluppato il nucleo edilizio storico).

L'unica previsione sull'infrastruttura viaria riguardava via Bona e puntava a migliorare l'attuale accessibilità alla frazione attraverso la creazione di un nuovo accesso posto più a nord.

Dalla serie di incontri di presentazione del progetto preliminare non sono scaturite suggerimenti diversi, così come non sono state presentate osservazioni di carattere ambientale né al progetto preliminare adottato né a quello definitivo.

Conseguentemente si può affermare che le consultazioni non hanno indicato aspetti negativi in merito alle previsioni di sviluppo proposte (rispetto alle quali le alternative proponibili portano ad una totale assenza di intervento).

Infine, in fase di osservazione al progetto definitivo da parte degli organi regionali, è stato suggerito di rivedere le previsioni di espansione nelle aree esterne rispetto ai nuclei abitati esistenti.

L'accoglimento di queste indicazioni ha comportato lo stralcio di alcune previsioni edificatorie e la riconferma degli interventi di completamento del tessuto urbano consolidato in modo da determinare un impatto sull'ambiente del tutto irrilevante.

SINTESI NON TECNICA

Indice

1. Quadro normativo di riferimento	pag. 2
2. Analisi di coerenza interna	pag. 3
3. Valutazione delle alternative	pag. 4
4. Analisi di coerenza esterna	pag. 5
5. Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali	pag. 7
6. Valutazione d'incidenza	pag. 9
7. Piano di monitoraggio	pag. 9
8. Considerazioni conclusive	pag. 9

1. Quadro normativo di riferimento

L'attenzione ed il rispetto dell'ambiente assumono un'importanza diversa a partire dagli anni Ottanta, quando a livello europeo viene previsto di accompagnare i processi di pianificazione - e più in generale di programmazione territoriale - con modalità di analisi più elaborate.

Così le grandi opere devono essere accompagnate da una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) a cui poi segue la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta nel diritto comunitario a partire dal giugno 2001, con la Direttiva 2001/42/CE.

Il livello di approfondimento così introdotto si prefigge come obiettivo quello di salvaguardare, tutelare e migliorare l'ambiente sia nei confronti della protezione della salute umana sia per utilizzare in modo accorto e razionale le risorse naturali.

Per arrivare ad un risultato il più possibile condiviso e completo viene inoltre introdotto il nuovo elemento della partecipazione del pubblico al processo di valutazione: pertanto nelle diverse fasi vengono coinvolti i soggetti competenti nel settore.

A livello nazionale la normativa di riferimento è rappresentata dal D. Lgs. 152/2006 (Testo Unico per l'Ambiente), la cui Parte Seconda è stata sostituita dal D. Lgs. 4/2008.

A livello regionale la verifica di compatibilità ambientale trova applicazione nell'art. 20 della L.R. 40/89 e, per quanto riguarda la VAS, si applica la DGR 12-8931 del 09 giugno 2008.

Le fasi attraverso cui si esplica il processo di VAS, come previsto dalla normativa europea, sono così sintetizzabili:

- a) verifica preventiva dell'applicazione o meno della VAS
- b) redazione di un Rapporto Ambientale
- c) consultazione dei soggetti competenti
- d) valutazione di compatibilità ambientale
- e) integrazione degli esiti della valutazione
- f) monitoraggio

2. Analisi di coerenza interna

Tale analisi permette di valutare la congruenza e l'efficacia delle singole azioni e previsioni contenute nel piano, in particolare operando il confronto tra obiettivi - previsioni - azioni.

Lo scenario di riferimento è rappresentato dalla salvaguardia ambientale del territorio comunale in relazione alle previsioni di sviluppo in modo sostenibile di alcune parti di esso.

La matrice diventa la seguente:

obiettivi generali	obiettivi specifici	previsioni	valutazione delle alternative	valutazione delle azioni	ricadute normative
Mantenimento di elevati livelli di qualità di aria, acqua	Mantenimento di elevati livelli di qualità di aria, acqua	Interventi edilizi di modesta entità	Nessun intervento	Interventi edilizi a basso impatto ambientale con utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili	Previste negli articoli e negli allegati contenuti nelle norme di attuazione del piano
Ridotto consumo di suolo	Ridotto consumo di suolo	Interventi edilizi di modesta entità	Nessun intervento	Interventi edilizi previsti nelle aree già urbanizzate, in vuoti urbani esistenti	Previste negli articoli e negli allegati contenuti nelle norme di attuazione del piano
Corretta gestione dei rifiuti e del risparmio energetico	Corretta gestione dei rifiuti e del risparmio energetico	Interventi edilizi di modesta entità	Nessun intervento	Interventi edilizi a basso impatto ambientale con utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili	Previste negli articoli e negli allegati contenuti nelle norme di attuazione del piano
Riduzione del rumore	Riduzione del rumore	Previsione stradale di ridotta rilevanza	Nessun intervento	Intervento realizzabile con materiali e tecnologie ecocompatibili e con mitigazione ambientale del manufatto	Previste negli articoli e negli allegati contenuti nelle norme di attuazione del piano
Tutela di paesaggio, territorio, natura e biodiversità	Tutela di paesaggio, territorio, natura e biodiversità	Interventi edilizi di modesta entità	Nessun intervento	Interventi edilizi a basso impatto ambientale con utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili	Previste negli articoli e negli allegati contenuti nelle norme di attuazione del piano

3. Valutazione delle alternative

Le dimensioni complessive dei nuovi insediamenti sono di peso ridotto: perciò le alternative possibili sono rappresentate dall'assenza di intervento.

La matrice diventa la seguente:

aree di intervento	scelte progettuali	alternative
aree di espansione: n. 1	unico intervento, localizzato tra due zone già urbanizzate per la cui realizzazione devono essere rispettati i parametri per il risparmio energetico e la salvaguardia ambientale previsti dalle norme di piano. Impatto neutro a breve periodo.	mantenimento dell'area agricola. Impatto positivo su aria, acqua, consumo di suolo, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.
aree di completamento: n. 10	gli interventi sono tutti di "ricucitura" del tessuto urbano esistente, da realizzarsi nel rispetto dei parametri per il risparmio energetico e la salvaguardia ambientale previsti dalle norme di piano. Impatto neutro a breve periodo.	mantenimento di vuoti urbani consolidati da tempo. Impatto positivo su aria, acqua, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.
aree produttive: n. 1	Unico intervento richiesto per un modesto ampliamento esterno, con semplice modifica estetica dell'area. Impatto neutro a breve periodo.	mantenimento dell'area esterna nelle condizioni attuali. Impatto nullo su aria, acqua, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.
rete infrastrutturale: n. 1	Unico intervento richiesto per il miglioramento viabilistico in un'area specifica del territorio comunale. Impatto neutro a medio periodo.	mantenimento dell'area nelle condizioni attuali. Impatto positivo su acqua, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.

4. Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna è prevista sia a livello verticale, ossia riferita ai piani e programmi sovraordinati (regionali) sia a livello orizzontale, ovvero riferita ai piani e programmi a livello provinciale.

La matrice risulta quindi la seguente:

strumenti di pianificazione	riferimenti al territorio	coerenza con il piano
Piano Territoriale Regionale	non ci sono indicazioni puntuali e specifiche riferite al Comune di Zumaglia	le NdA del Piano sono coerenti a quelle del PTR, in particolare per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del paesaggio, la conservazione e valorizzazione delle aree urbanizzate
Piano Paesaggistico Regionale	il comune rientra nell'ambito 27 e ne comprende le caratteristiche complessive; inoltre in particolare vengono citate l'area attrezzata del Brich Zumaglia e Mont Prevè (nel documento "Schede d'ambito" ed agli artt. 30 e 33 NdA); le aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale facenti parte dei sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25 NdA); i sistemi di ville, vigne e giardini storici (art. 26); i percorsi panoramici (art. 30 NdA); i sistemi di nuclei costruiti di costa e fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza oltre ai bordi di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate o porte urbane (art. 31 NdA)	totale coerenza per quanto riguarda la valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio naturale e costruito
Piano Territoriale Provinciale	la documentazione di piano, comprensiva dei vari elaborati di supporto e preparatori, fornisce informazioni di principio e di dettaglio	totale compatibilità con le previsioni provinciali e con le indicazioni di sviluppo edilizio e di salvaguardia del paesaggio contenute nel piano
Piano di Tutela delle acque	non ci sono indicazioni, vincoli o riferimenti al territorio	le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore
Piano d'azione in materia di qualità dell'aria	non ci sono indicazioni, vincoli o riferimenti al territorio	le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore

Piano Forestale Territoriale	non ci sono riferimenti specifici	le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore
Piano Faunistico-venatorio Regionale	la zona Pettinengo-Zumaglia è identificata come Oasi di protezione della fauna e l'area attrezzata del Brich come area protetta regionale; il comune è compreso all'interno del CFO 2 (Comprensorio Faunistico Omogeneo)	non ci sono previsioni in contrasto
Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani	non ci sono riferimenti specifici	non ci sono previsioni in contrasto
Programma di Sviluppo Locale del GAL Montagne Biellesi	non ci sono indicazioni, vincoli o riferimenti al territorio	le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore

5. Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali

La valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente delle azioni previste è stata effettuata facendo riferimento alle componenti ambientali individuate e descritte nella seguente matrice:

componenti	obiettivo di riferimento	azioni specifiche	effetti
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici e di gas climalteranti	Sono previste indicazioni normative puntuali per la riqualificazione energetica degli edifici, al fine di contenere le emissioni	Interventi migliorativi = giudizio positivo
Acqua	Incentivare l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e gli ecosistemi acquatici	Sono indicate soluzioni edilizie finalizzate al recupero ed al trattamento delle acque meteoriche, al recupero delle acque grigie; alla salvaguardia delle fasce fluviali e delle aree agricole; alle nuove costruzioni in aree già urbanizzate per evitare inquinamento di sorgenti o falde	Interventi migliorativi = giudizio positivo
Suolo	Promuovere un uso sostenibile del suolo Recuperare gli equilibri idrogeologici Contenere il consumo di suolo Salvaguardare le prime classi di capacità d'uso dei suoli	Sono indicati interventi edilizi a completamento di aree già urbanizzate, non di pregio ambientale e valore agricolo	Interventi compatibili = giudizio neutro
Rifiuti	Ridurre la produzione di rifiuti Incrementare il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti	Sono indicate soluzioni edilizie che prevedono il recupero e riciclaggio di rifiuti domestici, con conferimento in siti pubblici comunali	Interventi migliorativi = giudizio positivo
Rumore	Contenere l'inquinamento da rumore derivante da infrastrutture stradali	L'unica infrastruttura prevista si collega ad un asse stradale esistente, con un tracciato realizzato parte su sedime esistente e parte su nuovo tracciato, in zona non di pregio naturalistico e paesaggistico	Interventi compatibili = giudizio neutro

<p>Paesaggio e territorio</p>	<p>Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici</p> <p>Tutelare i beni ed il patrimonio culturale</p> <p>Garantire la protezione e la pianificazione dei paesaggi</p> <p>Ridurre la frammentazione delle aree naturali ed i relativi impatti sulla biodiversità</p> <p>Tutelare e favorire la valorizzazione dei sistemi montani</p> <p>Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile ed equilibrato</p>	<p>Le aree di completamento non insistono sul paesaggio esterno a quello già costruito e consolidato; i beni culturali vengono tutelati con vincoli di natura architettonica; la creazione di una rete di sentieri con parcheggi di attestamento esterni all'abitato punta alla valorizzazione di percorsi montani attraverso un turismo responsabile</p>	<p>Interventi compatibili e migliorativi = giudizio positivo</p>
<p>Natura e biodiversità</p>	<p>Tutelare le aree protette</p> <p>Conservare il patrimonio agro-silvo-forestale</p> <p>Limitare la perdita della biodiversità, valorizzando le specie e gli habitat</p> <p>Individuare, salvaguardare e potenziare i corridoi ecologici</p>	<p>Le aree previste sono interne al centro abitato e quindi viene garantita la conservazione del patrimonio naturale e la salvaguardia delle biodiversità</p>	<p>Interventi compatibili e migliorativi = giudizio positivo</p>
<p>Energia</p>	<p>Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili</p> <p>Sviluppare metodologie di uso razionale dell'energia</p> <p>Ridurre significativamente i consumi finali di energia</p>	<p>Sono indicate soluzioni progettuali da seguire per conseguire un bilancio degli interventi edilizi, attraverso l'uso di fonti rinnovabili di energia, di sistemi tecnologici finalizzati al basso consumo energetico globale della struttura, di materiali riciclabili e riciclati</p>	<p>Interventi migliorativi = giudizio positivo</p>

6. Valutazione d'incidenza

Si tratta di una procedura di valutazione introdotta dalla Comunità Europea e nota anche come Direttiva "Habitat"; deve fornire un contributo valutativo specifico rispetto alla componente ambientale (in particolare specie ed habitat di interesse comunitario) dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il territorio del comune di Zumaglia non rileva situazioni di tale portata, ad eccezione dell' "Area Attrezzata Brich Zumaglia e Mont Prevè" che segue una diversa normativa di tutela.

7. Piano di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio previsto dalla normativa deve assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente prodotti dalle scelte di piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da poter intervenire rapidamente per apportare le modifiche necessarie nel caso in cui si verificano degli impatti negativi imprevisti.

Pertanto si prevede che l'amministrazione comunale valuti la compatibilità degli interventi progettati con gli obiettivi ambientali generali sia in sede di rilascio del permesso di costruire (e dei diversi titoli autorizzati) che in sede di rilascio delle certificazioni; mentre per l'analisi della qualità ambientale, la valutazione dovrà essere effettuata nelle diverse fasi progettuali degli interventi edilizi (prima del loro esame da parte dell'amministrazione comunale) e sulla base degli indicatori sviluppati al precedente punto 5.

8. Considerazioni conclusive

Le analisi condotte, in relazione alla tipologia del piano proposto, evidenziano che il rispetto delle norme tecniche di attuazione del piano e degli allegati consentono di garantire il perseguimento degli obiettivi del piano, di evitare rischi ed impatti negativi sulle diverse componenti ambientali, di garantire la coerenza con gli altri piani, di qualsiasi livello esso siano.